Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Giovedì, 22 luglio** — **Numero 182**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre **16** pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1069 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 205;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visti i RR. decreti 17 gennaio 1915, n. 214 e 4 febbraio n. 849, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Genova è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1° dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Genova indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Genova emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Genova, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative all'intiero esercizio finanziario 1915-916, per i Comuni indicati nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Genova

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Cornigliano Ligure	36,945 55	2,129 69	39,075 24	36	35
2	Laigueglia	2,406 44	145 21	2,551 65	3	3
3	Montebruno	1,417 22	67 85	1,485 07	2	1
4	Quarto dei Mille	11,780 94	597 96	12,378 90	10	4
	Totali . . .	52,550 15	2,940 71	55,490 86	51	43

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 1025 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto n. 6443 (serie 3ª) in data 24 settembre 1889;

Visto il R. decreto n. 65 in data 8 febbraio 1906;

Visto il R. decreto n. 781 in data 21 ottobre 1910;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, per la concessione a navi mercantili dell'uso dei bacini per carenare di proprietà della R. marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO
per la concessione dei bacini per carenare di proprietà della R. marina

CAPO I.
Disposizioni generali

Art. 1.

Subordinatamente alle esigenze del servizio della R. marina, può essere concesso agli armatori ed ai capitani di navi mercantili nazionali ed estere l'uso dei bacini per carenare, di proprietà della R. marina, con l'obbligo di pagare la tassa stabilita dall'articolo 20 seguente.

Art. 2.

Questa concessione è atto di favore da parte della R. marina e non costituisce diritto degli armatori o capitani suddetti.

Essa è inoltre soggetta alla condizione del bisogno derivante da impossibilità, nelle circostanze del momento, di usare bacini destinati al servizio pubblico, siano questi dello Stato o privati.

Di questo bisogno è giudice, in ogni caso, l'autorità superiore marittima del luogo dove esiste il bacino del quale si domanda la concessione.

Art. 3.

La domanda di concessione è rivolta dall'armatore o dal capitano al comandante in capo del dipartimento, nel caso di bacini di Regi arsenali sedi dipartimentali, ovvero all'autorità superiore militare marittima nel caso di bacini in arsenali non sedi dipartimentali.

Essa è stesa in carta da bollo da lire 1,25; contiene in modo preciso le seguenti indicazioni:

1° il nome della nave;
2° quelli dell'armatore o del capitano;
3° la bandiera;
4° la lunghezza estrema in metri;
5° le immersioni a prua ed a poppa in metri;
6° la stazza lorda di registro;

ed è accompagnata dai documenti giustificativi necessari.

Art. 4.

L'armatore o capitano che domanda l'immissione di una nave in bacini della R. marina deve presentare, insieme alla domanda, una valida cauzione personale, che sia accetta al comandante in capo o all'autorità superiore militare marittima, secondo il caso, e che per i richiedenti non regnicoli può essere quella del rispettivo agente consolare.

Il mallevadore si obbliga al pagamento dei diritti stabiliti dall'art. 20 seguente, delle mercedi ad operai, dei materiali eventualmente somministrati, delle spese per risarcimento di danni imputati all'armatore o al capitano e di ogni altra della quale questi sia debitore per il fatto della goduta concessione, per rinunzia all'uso del bacino già concesso, secondo è stabilito dall'art. 21 seguente.

L'atto di malleveria è steso su carta da bollo da L. 1,25, è sottoscritto dal mallevadore ed è annesso alla domanda. Esso è ricevuto in forma legale dal competente ufficio, che ne cura la registrazione.

L'armatore ed il fideiussore si obbligano altresì, nel caso di sommersione della nave nelle acque dei Regi arsenali prima e dopo dell'immissione in bacino, o in quello di impossibilità di trarla fuori di questo, a rimuovere l'ingombro nel tempo indicato dall'Amministrazione della R. marina, dietro semplice invito di questa e senza bisogno di legale diffida.

Quando la rimozione dell'ingombro non sia stata fatta nel tempo stabilito dall'armatore o dal mallevadore, l'Amministrazione della R. marina ha diritto di farla attuare per conto e a spese dell'armatore, o del mallevadore suddetti.

Art. 5.

L'armatore o capitano che diede l'uso di un bacino dichiara nella domanda il giorno nel quale a lui conviene che l'ingresso abbia luogo. L'autorità marittima competente ha diritto di assegnare giorno diverso se ciò esigono i bisogni del servizio dipartimentale o antecedenti concessioni di uso ad altri armatori o capitani. Il giorno definitivamente stabilito sarà comunicato all'armatore o capitano insieme alla dichiarazione di concessione.

Per regola generale la precedenza è regolata dalle date delle domande, ma può essere stabilita diversamente dall'autorità militare marittima, se a suo giudizio una modificazione è necessaria. Essa è sempre concessa, quando vi sono bacini disponibili, alle navi che ne hanno bisogno perchè in pericolo.

Art. 6.

La domanda deve indicare, con sufficiente approssimazione, la durata presunta della permanenza della nave in bacino, ed esattamente la natura dei lavori che si vogliono eseguire.

Art. 7.

Quando il comandante in capo di dipartimento o l'autorità superiore militare marittima locale, secondo il caso, accoglie favorevolmente la domanda di uso di un bacino, definisce il giorno dell'ingresso, fa le necessarie comunicazioni alla parte richiedente e trasmette al direttore delle costruzioni navali, o a chi ne fa le veci, la domanda munita della sua approvazione e della sua firma, ed ac-

compagnata dagli annessi documenti, per l'attuazione delle operazioni tecniche ed amministrative.

Il direttore delle costruzioni, o chi ne fa le veci, secondo il caso, prende nota della domanda e delle disposizioni superiori in apposito registro.

Art. 8.

L'Amministrazione della R. marina ha diritto di profittare dell'immissione in bacino di una nave mercantile per introdurvi contemporaneamente altro suo galleggiante, quando essa è pienamente sicura che da questa introduzione non risulti, nè possa risultare, ritardo alle operazioni relative alla nave mercantile e soprattutto alla sua uscita ad operazioni compiute.

Questa introduzione non implica diminuzione alcuna della tassa alla quale è assoggettato l'armatore o capitano della nave mercantile.

La facoltà di introduzione simultanea può essere estesa, a giudizio delle autorità militari marittime, anche a navi mercantili, solamente nel caso che gli armatori o capitani delle navi dichiarino in modo formale che acconsentono al fatto e che esonerano l'Amministrazione della R. marina da ogni responsabilità per eventuali ritardi all'uscita dal bacino derivanti dalla simultanea presenza.

Questa dichiarazione è stesa su carta da bollo da centesimi 65, compilata a cura delle parti, sottoscritta da entrambe e presentata al comandante in capo o all'autorità superiore militare marittima, secondo il caso.

Neanche in questo caso l'introduzione simultanea implica diminuzione della tassa di entrata stabilita dall'art. 20.

Art. 9.

Il pagamento, da parte dell'armatore o capitano della tassa di bacino, delle spese di risarcimento di danni o per somministrazione eccezionale di materiali e di mano d'opera e di qualunque altra derivante dall'uso del bacino, avrà luogo sulla presentazione del conto di liquidazione trasmesso dall'ufficio competente al comandante in capo o a chi ne fa le veci. Il comandante suddetto incarica la direzione di commissariato militare marittimo o il suo delegato locale, secondo il caso, dell'esazione e del versamento all'erario secondo le norme di contabilità vigenti.

Mancando l'armatore o capitano a soddisfare il debito dopo la presentazione dei conti, l'Amministrazione della R. marina esercita il suo diritto a carico del mallevadore ricordato nell'art. 4 precedente.

CAPO II.

Disposizioni relative all'esercizio del bacino

Art. 10.

La nave che ha ottenuta la concessione del bacino si troverà con qualche anticipazione sull'ora stabilita dalla partecipazione di concessione, in vicinanza dell'imboccatura del bacino convenientemente preparata secondo le istruzioni che riceverà dall'ufficio che dirige il servizio del bacino, in modo tale che siano rimosse tutte le difficoltà di manovra e non sia compromessa la sicurezza del bacino e dei suoi accessori.

Art. 11.

Le operazioni d'ingresso nel bacino e di uscita dal medesimo, sono fatte a cura ed a responsabilità del capitano, che deve avere un equipaggio sufficiente per eseguire le operazioni stesse con i propri tonneggi. Fino al momento nel quale la nave sarà assicurata nella posizione conveniente a galla nel bacino, l'ingerenza del personale della R. marina è limitata alle cure per impedire danni al bacino ed ai suoi accessori.

Il capitano e l'equipaggio hanno obbligo di seguire le istruzioni che per il detto fine riceveranno dall'ufficiale e dal personale del bacino.

Possono adoperare per la manovra della nave le colonne di ormeggio e gli arganelli di servizio del bacino.

Art. 12.

Invece sono a carico della R. marina, tanto per la spesa quanto per la direzione e l'esecuzione, la manovra del battello-porta, l'esercizio dell'apparato di esaurimento, il maneggio e l'applicazione dei puntelli, il maneggio eventuale delle taccate e dei corrispondenti cunei nell'atto della messa a secco, ecc., operazioni nelle quali nè il capitano nè l'equipaggio hanno alcuna ingerenza.

Art. 13.

Nessun altro lavoro, oltre quelli descritti nell'art. 12 precedente, è tenuta a fare la Direzione delle costruzioni.

Occorrendo di rimuovere taccate, puntelli, ecc., durante l'esecuzione dei lavori per i quali la nave è entrata in bacino, il capitano si rivolge all'ufficiale che soprintende al servizio del bacino e si astiene dal farvi porre mano dal personale da lui dipendente. La spesa occorsa per queste operazioni è messa a carico dell'armatore o capitano nella liquidazione generale, insieme a quella eventuale per risarcimento di danni, ecc.

Art. 14.

Il capitano dà avviso della ultimazione dei lavori fatti a sua cura all'ufficiale che soprintende al bacino con sufficiente anticipazione perchè sia possibile rimettere la nave a galla senza ritardo e senza lavoro fuori il tempo stabilito dall'orario regolamentare dell'arsenale.

Per regola generale la nave esce dal bacino, con le norme stabilite nel precedente art. 11 per l'entrata, appena è stato rimosso il battello-porta.

Art. 15.

È vietato alle persone appartenenti alla nave ogni tentativo di introduzione di acqua nel bacino o di manovra del battello-porta.

È parimente loro vietato di adoperare oggetti o materiali appartenenti alla R. marina. In caso di bisogno esse sollecitano la concessione dell'uso rivolgendosi all'ingegnere che dirige il servizio.

È nello stesso modo loro vietato ogni atto che possa, a giudizio del personale del bacino recare danno, ancorchè minimo, a questo o ai suoi accessori.

È obbligo del capitano d'impedire che sia insudiciato il bacino dall'equipaggio della nave o dal personale lavorante da lui impiegato. Prima che sia rimessa l'acqua nel bacino, egli fa raccogliere e trasportare dai suoi dipendenti, al luogo che gli viene indicato, gli avanzi di lavorazione e le materie che, per effetto del lavoro, si siano accumulate nel fondo e sugli scaloni del bacino.

Qualora il capitano mancasse a questo suo dovere, la pulizia del bacino sarebbe fatta fare dall'ufficiale incaricato del servizio e la spesa sarebbe portata in conto della liquidazione.

CAPO III.

Disposizioni di disciplina e di polizia

Art. 16.

Durante la permanenza della nave alla quale è stato concesso l'uso di un bacino, l'equipaggio può rimanere a bordo, a condizione che da tutti gli individui che lo compongono ed a responsabilità dell'armatore e del capitano siano rigorosamente osservate le regole vigenti per il servizio disciplinare dello stabilimento e per la sua sicurezza, e quelle particolari relative al bacino.

Debbono essere soprattutto seguite le disposizioni suddette in ciò che si riferisce al fuoco ed ai lumi.

Per le navi mercantili nazionali è lasciata piena facoltà all'autorità marittima del luogo di concedere, oppur no, tale permesso

anchè a quelle persone dell'equipaggio che eventualmente non fossero di nazionalità italiana.

Art. 17.

In nessun caso è concessa facoltà di fare uso di fuoco per operazioni di carenaggio.

Quando per i lavori che si debbono eseguire è necessario l'uso di fucine portatili, ecc., si osservano le regole stabilite per il servizio del bacino, e l'ufficiale di questo incaricato stabilisce speciale servizio di vigilanza.

Art. 18.

Il personale lavorante impiegato dall'armatore o dal capitano si assoggetta alle regole alle quali sono sottoposti i lavoranti delle direzioni per tutto ciò che si riferisce alla disciplina ed alla sicurezza dello stabilimento.

Si assoggetta anche all'orario regolamentare, salvo l'eventuale eccezione contenuta nel seguente art. 23.

Le autorità militari marittime hanno diritto di esigere dall'armatore o dal capitano l'immediata espulsione di lavoranti da loro presi in servizio che, per la loro maniera di condursi nello stabilimento o per fatti antecedenti, non possano ad esso essere accetti, e ciò senza obbligo di dare ragioni.

CAPO IV.

Disposizioni amministrative e relative all'applicazione delle tariffe

—

Art. 19.

Nessuna distinzione è fatta per ciò che si riferisce alla tariffa delle tasse di bacino fra navi a vela, navi a ruote e navi ad eliche e queste tasse sono per tutte le specie di navi commisurate alla loro stazza lorda di registro senza deduzione alcuna.

Art. 20.

Lo tasse suddette sono regolate, secondo la durata della permanenza e secondo la stazza delle navi, nel modo stabilito dalla seguente tabella:

	Bacini in muratura		Bacini galleggianti
	per il 1° periodo di 24 ore	per ogni periodo di 24 ore di permanenza successivo	
Per ogni nave della quale la stazza lorda non ecceda 1000 tonnellate . . . . L.	1,00	0,50	La stessa tariffa dei bacini in muratura ad eccezione dei bacini di lunghezza inferiore ai 60 metri, pei quali la tariffa sarà diminuita del 20 0/0 con una percezione minima corrispondente a 100 tonnellate.
Per ogni tonnellata oltre le 1000 e fino a tonn. 1500 »	0,50	0,25	
Per ogni tonnellata oltre le tonnellate 1500 . . . »	0,25	0,15	
Puntellamento { con un minimo di L. 55 . . . » / con un massimo di L. 85 . . . » }	0,10	—	

La tassa sarà sempre pagata per un minimo di tonnellate 250.

Le frazioni di tonnellata eguali a mezza tonnellata o minori contano per nulla, quelle superiori a mezza tonnellata contano per tonnellata intera.

Art. 21.

Le tasse stabilite nella tabella precedente coprono tutte le spese per le operazioni descritte nell'art. 12.

Art. 22.

Per l'applicazione delle tasse, il tempo di permanenza di una nave in bacino decorre dal momento nel quale la nave medesima essendo assicurata a galla nella sua posizione nel bacino, si dà principio all'esaurimento delle acque.

Ancorchè la permanenza della nave in bacino abbia avuto durata minore di 24 ore, le tasse sono pagate nella misura stabilita dalla prima colonna della tabella all'art. 20.

Per periodi successivi minori di 24 ore, le tasse sono pagate in proporzione del numero di ore intere, contando per nulla i periodi di trenta minuti. Il periodo di permanenza nel bacino s'intende cessato solamente quando la nave immessavi, essendo stata rimessa a galla, ha lasciato libera la manovra di ricollocamento a posto del battello-porta.

Art. 23.

Nessuna operazione d'ingresso e di uscita, di puntellamento, di esaurimento o di riempimento del bacino possono, l'armatore o il capitano, esigere che sia fatta prima dell'ora stabilita per l'ingresso degli operai delle direzioni nei regi arsenali, secondo le stagioni e trascorsa l'ora assegnata nel modo stesso per la loro uscita.

E nessun lavoro possono essi far eseguire intorno la nave da lavoranti da loro dipendenti, altrimenti che durante il tempo dedicato al lavoro degli operai della R. marina.

Solamente per ragioni molto importanti ed eccezionali può essere concessa dal comandante in capo o dall'autorità superiore militare marittima la deroga a questa regola.

Ma in questo caso, per le ore fuori dei limiti indicati nel principio di questo articolo, la tassa stabilita dalla tabella dell'art. 20 è aumentata del 10 0/0.

Art. 24.

Se la nave alla quale è stato concesso l'uso di un bacino non si presenta per l'entrata nel giorno stabilito, l'armatore o il mallevadore sono tenuti a pagare come penalità la metà della tassa corrispondente alla stazza della nave per il primo periodo di 24 ore.

Questa penalità è ridotta alla quarta parte della detta tassa se l'armatore o il capitano dichiarano di rinunziare all'immissione della loro nave in bacino, quando dalle autorità della R. marina ricevono l'avviso che il bacino assegnato è a loro disposizione.

Ma, tanto nell'un caso quanto nell'altro, non sarà esatta penalità alcuna, se nel giorno stesso, nel quale la nave avrebbe dovuto entrare in bacino secondo l'assegnazione fatta dalle autorità della R. marina, un'altra nave, sia dello Stato, sia mercantile, viene ad occupare il bacino.

Art. 25.

Le norme stabilite negli articoli precedenti sono applicate anche alle navi da guerra estere, con la sola eccezione che non si chiederà malleveria, nè si esigeranno penalità.

Le disposizioni speciali relative allo sbarco delle munizioni sono, in questo caso, date dal comando in capo del dipartimento, o dall'autorità superiore militare marittima, secondo le circostanze e il loro giudizio.

Art. 26.

Il ministro della marina ha facoltà di accordare alle Società di navigazione cooperative nazionali, legalmente costituite, riduzioni sulle tariffe e tasse per l'uso dei bacini di carenaggio dei RR. arsenali, stabilite dal presente regolamento, in misura non superiore al 33 0/0.

Art. 27.

L'ammontare delle tasse per l'uso di tutti i bacini della R. ma-

rina verrà versato all'erario, in conto proventi eventuali del tesoro, previa deduzione dell'importo delle spese relative alla immissione delle navi in bacino, da reintegrarsi con le norme prescritte, a favore dei capitoli relativi alla costruzione e manutenzione del naviglio.

Roma, 20 giugno 1915.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
VIALE.

Il numero 1091 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 22 gennaio 1914, n. 19, e la tabella *F* ad esso allegata;

Visto il R. decreto 1° marzo 1914, n. 225, in virtù del quale, per sopperire alle speciali esigenze dei servizi economici e finanziari nelle colonie, fu fra altro aumentato nei ruoli organici delle Amministrazioni delle gabelle, approvati con la legge 5 giugno 1913, n. 541, un posto di ispettore superiore delle gabelle di 2ª classe a carico del Ministero delle colonie;

Ritenuto che in seguito ad un nuovo assetto dei detti servizi presso l'Amministrazione centrale delle colonie non occorra attualmente l'opera dello ispettore superiore delle gabelle;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il posto di ispettore superiore delle gabelle di 2ª classe, creato con R. decreto 1° marzo 1914, n. 225, nei ruoli organici di cui nella tabella *D*, approvata con la legge 5 giugno 1913, n. 541, è soppresso a decorrere dal 1° luglio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

MARTINI — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1095 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulle ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento pure approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 23 aprile 1915 fra l'ispettore generale dell'Ufficio speciale delle ferrovie, in rappresentanza del Ministero dei lavori pubblici, per l'Amministrazione dello Stato, ed il rappresentante della « Società anonima funicolare Como-Brunate », per la concessione della costruzione e dell'esercizio della funicolare stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1093

Decreto Luogotenenziale 1° luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 6 settembre 1914, n. 1141, di passaggio delle scuole elementari e popolari al Consiglio scolastico di Milano in seguito alla autonomia scolastica concessa ai comuni di Affori, Legnano e Sesto San Giovanni.

N. 1096

Decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, la domanda avanzata dal comune di Bologna per essere autorizzato ad applicare la tassa di famiglia a partire dall'anno 1915, in base alla tariffa eccedente il limite normale, fissata da quel Consiglio comunale nella deliberazione 17 gennaio 1915, è respinta.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 18 luglio 1915, in Querce, Massarella, Ponte a Cappiano e Galleno, provincia di Firenze, sono state attivate al servizio pub-

blico con orario limitato di giorno le ricevitorie fonotelegrafiche collegate all'ufficio telegrafico di Fucecchio.

E nello stesso giorno 18 luglio 1915, in Stellanello, provincia di Genova, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 19 luglio 1915.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1915:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° febbraio 1915:

Messina Amedeo Nicolò — Barcaroli Adone — Leone Giovanni di Alberto — Nistri Carlo — Naso Giacomo — Candido Luigi — Casamassima Michele — Vitale Francesco Paolo — Pozzetti Antonio — Brentan Marcello — Brignone Luigi — De Santis Antonio — Brillo Buscaglia Ercole — Longoni Arnaldo — Paladini Attilio — Curci Giuseppe di Camillo.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1915:

Ad ausiliarie a L. 2200, dal 7 febbraio 1915:

Alberti Claudia — Buscaglione Clotilde — Mengoni Amalia, vedova Tozzi — De Martino Matilde — Minoli Malvina, ved. Iachetti — Vicentini Aurelia, nata Pancaldi — Pesce Luigia, nata Albano — De Goudron Virginia, nata Merighi — Guerri Rayna Paola — Caracciolo Adele.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2150, dal 1° febbraio 1915:

Alberti Enea — Negrini Vincenzo — De Vido Ermenegildo.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1915:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700, dal 1° aprile 1915:

Rossi Domenico — Virgadamo Giuseppe — Pettinati Emilio — De Luise rag. Michele — D'Agostino dott. Giov. Battista — Pace Arturo — Bruno Antonio di Stefano — Milani rag. Ottavio — Bertozzi Giuseppe — Iaconetti Giulio — Galliano Alessandro — Bracciforti Salvatore — Bartoli Giuseppe — Rossi Cesare fu Giuseppe — Ciaci Filippo — Carrus Giovanni — Bosini Giuseppe — Capozzi Luigi — Simoni Eugenio — Minichini Pasquale — Vada Roberto — Santi Benvenuto — Sartorio Giuseppe — Ioris Fulvio — Ramella Ernesto — Brunacci Tito — Gentili Tarquinio — Gasparini Effron — Caramazza Gaetano — Jori Ettore — Andreassi Arturo — Bardi Erminio — Genovesi Corradino.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1915:

Ad ausiliarie a L. 1950 dal 1° aprile 1915:

Andreasi Elena nata Bellazzi — Savio Carolina nata Aschieri — Mastrigli Olga — Picarelli Maria — Chiesa Irma nata Martorelli-Nore — Tatafiore Ester — Petruzzi Beatrice nata Foglietti — Rubino Nicolaa nata Cacciapaglia — Ambroso Amalia nata Bertetti — Mirani-Pagani Annita — Cristini Ernestina nata Gatti — Compaire Aida nata Calabresi — Borgarelli Maria — Calvari Maria nata Pocobelli — Adamo Emilia — Conterio Rosa — Gallarati Antonietta ved. Lavelli — Vigo Maria nata Colli — Gallino Teresa — Marci Emma — Gaidano Rosa — Maschietto Ida — Tosti Laura nata Cicerchia — La Rotonda Cristina.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1250 dal 1° aprile 1915:

Vercelli Beato — Partesotti Umberto — De Cillis Marcello — Iacona Giuseppe — Bertozzi Girolamo — Toselli Giuseppe — Tiberti Francesco — Malfatti Giuseppe — Morelli Angelo — De Bernardi Lorenzo — Virno Giovanni — Codolini Ezio — Gemelli Tullio — Scalise Achille — Urso Salvatore — Salvadori Gustavo — Panvini Temistocle — Ruggieri Francesco — Caruso Vincenzo — D'Alfonso Ernesto — Fina Giovanni — Gobbini Curzio — Caiazza Fedele — Ciprari Valdimiro — Tallon Carlo — Orofino Pasquale.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1915:

A capi d'ufficio a L. 3400 dal 1° maggio 1915:

Parmegiani rag. Orfeo — Maslowsky rag. Stanislao — Borino Domenico — Zebellin Ivanove — Vaccaro Michele — Di Lorenzo Giov. Maria — Mignucci Aristodemo — Fodde cav. Vincenzo — Marri Umberto — Gioni Alessandro — Del Mercato Pietro — Ferro Agostino — Tussi rag. Guido — Di Donato Giuseppe — Bernabei cav. Luigi — Nasini Egisto — Marcolini Ugo — Scapicchio Gerardo Maria — Bazzocchi dott. Giuseppe — Giovannetti Igino — Luigioni cav. Paolo — Tovini rag. Bortolo — Biagiotti Armando — Mariucci Giov. Battista — Timossi Luciano — Hottò Ettore — Bernard Giov. Battista — Kolletzek Francesco — Calvetti Giovanni — Capitanio Dante — Metro Francesco — Giugni Guido — Ottavianelli Giulio — Pezzeri Luigi — Barbi Ciro — Petruzzi cav. Ottavio — Allegretti Giuseppe — Peyrani Emanuele Filiberto — Borgioli rag. Gino — Petrucci Stefano Arturo — Allegra Giovanni — Barsanti Giovanni — Floris Pietro — Terlizzi Federico.

Con R. decreto del 23 maggio 1915:

Piazzi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1915.

Con R. decreto del 25 maggio 1915:

Brochin Carlo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Gaio Silvio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Zara Amedeo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Caradonna Vito, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Bonfiglio Paolo, id. id. id.

Inserra Rosario, id. id. id.

Benfenati Emma, ved. Onofri, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Fabris Giuseppina, ved. Lavelli, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Pisanelli Cesare, ufficiale d'ordine a L. 2100, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Sbrilli Nello, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1915:

Tartarini Scipione, alunno, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Breschi Anelito, alunno, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1915:

Migliori Ireneo, alunno, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1915.

Pannitti Francesco, alunno, in aspettativa, richiamato in servizio dall'11 maggio 1915.

Fallarino Francesco, alunno, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

Pizzo cav. Emilio, primo segretario a L. 4500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° giugno 1915.

Guidi Pilade, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Cerulli Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 21 maggio 1915.

Trotta Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Becchini Edgardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Putignano Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 21 maggio 1915.

Pietrobattista Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Pavone Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1915.

Vasta Attilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Giannone Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Algostino Antonietta, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 maggio 1915.

D'Ippolito Alessandro, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Tani Edoardo, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 3 maggio 1915.

De Lorenzo Salvatore, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Lomonaco Gaspare, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 21 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Giuffreda Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° giugno 1915.

Ucchino Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1915.

Coppola Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'11 maggio 1915.

Guidi Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° giugno 1915.

Frati Ilda nata Scazzocchio, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Gava Andrea, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915:

Camboni Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 10 giugno 1915.

Brusa Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° giugno 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Nanni Carlo — Roseo Enrico — Luccioli Alessandro — Magnini Enea — Imbrogli Olderico — Fiorentini Francesco — Lupattelli Guido — Coletti Giorgio Renato — Fortini del Giglio Ugo — Bonanno Francesco — Amici Gino — Betti Luigi — Blasi Gaetano — Calamita Ottavio — Dandimide Sylva Pietro — Della Rovere Emilio — Di Rorai Mario — Faberi Mario — Fiorentini Augusto — Frattali Filippo — Recondi Gaetano — Silenzi Gustavo — Sterlic Renato — Citoni Beniamino — Costantini Benedetto — D'Amico Giuseppe — Brocchieri Guido — Lodovici Giuseppe — Brizi Francesco — Urbani Lucio — Sirianni Giuseppe — Zincone Pietro.

Parrini Mario — Bifulco Carlo — Cuzzocrea Domenico — Cantiero Giacomo — Peccerillo Fabrizio — Pisa Achille — De Ritis Francesco — Guarini Carlo — Lanzetta Nicola — Ciotola Alberto — Grisolia Massenio — Vacca Vincenzo — Abbate Angelo — Campanelli Alberto — De Angelis Eduardo — Allocca Antonio — Corbisiero Raffaele — De Fusco Carlo — Boccia Donato — De Bernardo Francesco — Correale Alfredo — Confalone Raffaele — Salvati Gioacchino — Zito Rocco — Covone Alfonso — De Falco Ettore — Massimo Francesco — Marano Carmelo — Miletti Ernesto — De Biasi Pasquale — Salerno Luigi — Iacotucci Aristide — Lepore Luigi — Piazzolla Michele — Rinaldi Corradino.

Lotito Raffaele — Latone Michele — Fasano Francesco — Sessa Carlo — Cisternino Alfredo — Lioce Michele — Pantaleoni Massimo — Manfridi Nicola — Losavio Paolo — Massari Vincenzo — Simonetti Angelo — Caputo Saverio — Lamenza Giuseppe — Tucci Alberto Enrico — Comenale Salvatore — Gallucci Teodosio — Rotondano Pietro — Asselta Egidio — Laurora Carlo — Musto Pasquale — Piccarreta Francesco — Perrone Nicola — Sardano Francesco — Froggio Francesco — Iannello Antonio — Polito Rosario — Tedeschi Nicola — Scupola Luigi — Liuzzi Michele — Romano Michele.

Rossi Stanislao — De Santo Gaetano — Violef Claudio — Plastina Luigi — Manfredi Arnaldo — Barilà Giuseppe — Cavaliere Rodolfo — Galluzzo Vincenzino — Pantori Pasquale — Parisi Domenico — Furci Angelo — La Grotteria Adolfo.

Falsetti Paolo — Benincasa Giuseppe — Zaffiro Giovanni — Cucinotti Gaetano — Di Leo Raffaele — Macciotta Giuseppe — Bajata Luigi — Dazzio Giuseppe — Varvaro Corrado — Albanese Armando — Rosato Giuseppe — Li Virghi Andrea — Bonura Luigi — Bruno Pietro — Cipriani Alfredo — Bellomonte Filippo — Romano Benedetto — Terranova Salvatore — La Farina Tommaso — Gianbruno Francesco — Benentti Marcellino Lo Cascio Girolamo — Petta Giorgio — Cracolici Antonio Salvatore — Carlisi Pietro — Petise Antonino — Mendola Giuseppe — Cassar Raffaele — Azzara Alberto — Curatolo Francesco — Pastorello Calogero — Sireci Damiano — Guccione Giuseppe — Lo Vecchio Antonino.

Culotta Vincenzo — Pucci Vincenzo — Scammacca Stefano — Raimondi Giovanni — Cuttone Antonio — Vesco Ignazio — Maggio Giuseppe — Caruso Lorenzo — Di Benedetto Giuseppe — Vetrano Antonino — Buscemi Leonardo — Scontrino Alberto — Zisa Sebastiano — D'Agostino Agostino — Chiaramida Giuseppe — Cassarino Giuseppe — Agnello Francesco — Arezzo Gaspare — Cassone Giuseppe — Ciaceri Giorgio — Trombatore Vincenzo — Lamonica Carmelo — Scrofani Salvatore — Nicastro Calogero — Paternò Michele — Stella Pietro — Salomone Giuseppe — Cuva Alessandro — Giuffrida Angelo — Pafumi Egidio — Granata Francesco — Mannino Basilio — Pantano Alfredo — Sanfilippo Giuseppe — Zappalà Antonino.

Negrisoli Aurelio Marco — Tenca Alessandro — Gallotti Bruno — Nava Attilio — Piana Cesare — Caglio Francesco — Dugnani Angelo — Cipollini Ulisse — Gandini Mario Domenico — Zanocco Lazzaro — Terzi Fermo — Rovati Umberto — Rusca Paolo — Granata Luigi — Cattaneo Donato — Fontana Antonio — De Vecchi Camillo — Grossi Giacomo Giovanni — Carimati Giuseppe — Introzzi Gian Domenico — Felini Pietro — Parona Enzo.

Curioni Michelangelo — Castiglioni Agostino — Ponzoni Vittorio — Tarditi Mario — Morini Lorenzo — Pasquini Ferruccio — Zagni Giuseppe — Gauzzi Carlo — Lonardi Giuseppe Alessandro — Cassini Giuseppe — Arcinetti Pietro.

Antinucci Lucio — Scalas Luigi — Podda Pacifico — Bussalai Luigi — Costantino Vincenzo — Monni Ettore — Dettori Gio. Maria — Corda Antonio — Pais Luigi.

I seguenti ufficiali di complemento, di altre armi e corpi, laureati in medicina e chirurgia, sono **transitati, a loro domanda**, nel corpo sanitario militare:

Boccia Donato, tenente — D'Argenzio Gennaro, id. — Petrucci Angiolo, id. — Mussatti Silvio, id. — Fiorentini Augusto, id. — Liuzzi Michele, id.

I seguenti farmacisti militari di 1ª classe, sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di complemento farmacisti col grado di capitano di complemento:

Siccardi Guido — Savino Vito.

I seguenti sergenti allievi farmacisti di complemento sono nominati sottotenenti di complemento farmacisti:

Bellis Tommaso — Settimo Oreste — Berrutti Egidio.

I seguenti sergenti in congedo di 1ª categoria, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, sono nominati sottotenenti di complemento farmacisti:

Gerardo Ennio — Cazzani Enrico — Troccoli Raffaele — Casavola Sergio — Garofalo Vito — Garino Luigi — Guareschi Alberto.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare:

Castellani Cleante — Ravazzoni Luigi — Solazzo Domenico — Dogliotti Alessandro — Gregotti Filippo — Furlanetto Lino — Dottorini Cleopatro — Agnoletti Pasquale — Baggio Paolo — De Amicis Carlo Cesare Alessandro — Falorni Mario — Prete Domenico — Coiante Antonio — Franci Achille — Giacanelli Romeo.

Scotti Oreste, sottotenente, laureato in zooiatria, trasferito con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 26 giugno 1915:

I seguenti cittadini sono nominati ufficiali di complemento:

Arma di fanteria.

Pullè Lorenzo, nominato tenente.
De Felice Giuffrida Giuseppe, id. id.
Millo Ribotti Antonio, id. id.

Arma di artiglieria.

Luciani Vito, nominato tenente.

Arma del genio.

Marchesano Giuseppe, nominato tenente.
Ziffer Arturo, id. sottotenente.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

I seguenti marescialli d'alloggio dei RR. carabinieri ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale dell'arma stessa:

La Rosa Francesco — Molesini Luigi — Brunello Leonardo — Chiappini Ferdinando — Laganà Archimede — Monda Gaetano — Chiappone Francesco — Baraldi Didimo — Ciruolo Giuseppe — Dall'Asta Umberto — Marta Egisto — Balboni Umberto — Dini Ascanio — Costa Antonio.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

I seguenti marescialli d'alloggio dei RR. carabinieri ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale dell'arma stessa:

Renzini Sigismondo — D'Amario Nicola — Mazzaro Bartolomeo — Verona Alberto — Pierandrei Guglielmo — Borgoratti Adolfo — Del Cinque Ernesto — Rago Angelo.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa:

Bian Luigi — Fiorito Carlo — Garzoli Giov. Battista — Borgazzi Carlo — Lampugnani Antonio — Rovere Gioacchino — Cattoretti Franco — Camporelli Giovanni — Rivera Eusebio — Sisto Pietro — Zancarini Giuseppe — Peretti Mario — Beraud Ernesto — Dagasso Pietro — Donegana Mario — Petracchi Cesare — Fara Luigi — Conti Ernesto — Trabucco Antonio — Uffreduzzi Ottorino — Gennari Carlo — Cagliari Sigfrido — Azario Mario — Domatti Antonio — Ferraris Zeffirino — Tamini Pier Luigi — Botta Italo — Ponzo Mario — Raimondo Giuseppe — Tibone Dionigi — Mosso Giov. Battista — Crolle Venanzio — Magrassi Giulio — Micotti Rinaldo — Gautier Amedeo — Salamano Giovanni — Cacciani Italo..

Borgogno Mario — Raina Pietro — De Antoni Luigi — Revelli Giuseppe — Viglione Amedeo — Solaro Giuseppe — Giordano Giuseppe — Peano Giovanni — Boschi Giulio — Maestri Felice — Cattaneo Angelo — Muratore Alessandro — Pio Eugenio — Marchisio Giuseppe — Prata Vincenzo — Caviglia Alessandro — Ottolia Domenico — Scalfi Luigi — Raggi Umberto — Galvagno Onorino — Maccabruni Giuseppe — Gaggero Emanuele — Olearo Alfredo — Cotti Rinaldo — Civalleri Italo — Baudino Giovanni — Castagnone Luigi — Rolandi Giovanni — Martini Mario — Avezza Carlo — Borsotti Giovanni — Bassano Emilio.

Masia Rocco — Mario Alberto — Perelli-Cippo Ferdinando — D'Este Stefano — Corbetta Carlo — Vellano Giovanni — Reboa Bruno — Sala Carlo — Grecchi Luigi — Miglio Leonida — Grassi Alberto — Corberi Giuseppe — Piazzi Renzo — Puntellini Mario — Maccia Gian Franco — Tommasini Giuseppe — Valdini Pier Luigi — Biratieri Ercole — Gaini Bernardino — Muratore Alessandro — Leoni Leone Giuseppe.

Rossi Gio. Batta — Maschi Pietro — Lagomarsino Andrea — Genta Luigi — Pongiglione Daniele — Spotorno Giuseppe — Barbasini Amilcare — Passadore Pietro — Grembi Rinaldo — Arnavas Giuseppe — Marchese Luigi — Gavini Giuseppe — De Paoli Antonio — Isolo Domenico — Pierucci Giovanni — Provedi Guido.

Mauro Gennaro — De Paoli Antonio — Bellinato Sebastiano — Casale Alfredo — Del Giudice Ernesto — Lupoli Luigi.

Zanotti Mario — Nizzi Flaminio — Lotito Raffaele — Privіato Vincenzo — Tumiati Corrado — Ballardini Cesare — Piancastelli Angelo — Ferruglio Carlo — Serra Africo — Malaguzzi Valeri Rodolfo — Riva Semen — Zerbini Francesco.

Scarpini Vincenzo — Vannucci Faustino — Gargani Faustino — Fabbri Pilade — Mancusi Angelo — Fartolini Canzio — Pellegrini Giuseppe — Criscuolo Antonio — Porta Giuseppe — Periccinoli Piero — Simoncelli Giuseppe — Tronconi Alessandro — Befani Giulio — Pelosi Romano — Nannini Giulio.

Berruti Carlo — De Filippi Filippo — Ianniello Alfonso — Tajani Ernesto — Centola Giovanni — Soriano Giuseppe — Celino-Russo Gaetano — Di Nola Vincenzo — Petti Alfonso — Napoletani Antonio — Vernoni Guido — Guglielmucci Giovanni — Rossi Ferdinando — Calvanese Carlo — Giordano Antonio — Giordano Vincenzo — Savarese Gaetano — Iorino Antonio — Gatto-Ruffo Vincenzo — Scognamiglio Raffaele — Spinelli Memoli — Costaldi Francesco — De Paula Giuseppe — Rollo Antonio — Napolitano Giuseppe — Giordano Armando — Galato Pietro — Parente Domenico — Ferrara Mercurio — Baldassarre Tranquillo — Buffardi Giovanni — Taglialatela Attilio — Arpaia Luigi — D'Ambrosio Francesco — Falco Antonio — Sandulli Pietro — Donadio Nicola — De Blasio Guido — Rossi Vincenzo — Iannelli Gabriele — Cafiero Giuseppe.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione		Consistenza al rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico			
	Gran Libro del Debito pubblico.			
	Consolidati.			
1	Consolidato 3.50 per % netto (ex 3.75 % netto)	(*)	—	283,430,555 68
2	Consolidato 3 per %	(*)	—	4,802,176 97
3	Consolidato 3.50 per % netto (Cat *A* - Creazione 1902)	(*)	—	33,017,945 32
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza		—	32,446,317 93
				353,696,995 90
	Debiti redimibili.			
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*)	1960	5,081,300 —
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*)	1960	10,213,200 —
7	Id. 4 50 % netto del prestito nazionale (Legge 16 dicembre 1914, n. 1354)		1940	—
				15,294,500 —
	Rendita in nome della Santa Sede.			
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214		—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.			
	Debiti redimibili.			
9	Obbligazioni . . 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861) .	(*)	1959	1,956,275 —
10	id. . . 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*)	1940	1,442,868 75
11	id. . . 5 » % della ferrovia di Novara		1917	40,208 —
12	id. . . 5 » % - della ferrovia di Cuneo 1ª emissione		1916	24,740 —
	id. . . 3 » % - id. 2ª emissione		1943	164,910 —
13	id. . . 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*)	1961	3,226,215 —
				6,855,216 75
	Debiti perpetui.			
14	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)		—	13,963 37

al 30 giugno 1915 (4° trimestre dell'esercizio 1914-915).

30 giugno 1914	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915				Consistenza al 30 giugno 1915	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,098,015,876 57	(1) 18 81	(1) 537 43	(2) 2,303 —	(2) 65,800 —	283,428,271 49	8,097,950,614 —
160,072,565 67	—	—	(3) 51 —	(3) 1,700 —	4,802,125 97	160,070,865 67
943,369,866 30	(4) 1,348 81	(4) 38,537 41	(5) 58 33	(5) 1,666 57	33,019,235 80	943,406,737 14
721,029,287 35	(6) 75 —	(6) 1,666 67	(7) 1,734 19	(7) 38,537 58	32,444,658 74	720,992,416 44
9,922,487,595 89	1,442 62	40,741 51	4,146 52	107,704 15	(8) 353,694,292 —	9,922,420,633 25
145,180,000 —	—	—	(10) 46,200 —	(10) 1,320,000 —	(11) 5,035,100 —	(11) 143,860,000 —
340,440,000 —	—	—	(10) 102,000 —	(10) 3,400,000 —	(12) 10,111,200 —	(12) 337,040,000 —
—	(9) 45,000,000 —	(9) 1,000,000,000	—	—	(13) 45,000,000 —	(13) 1,000,000,000 —
485,620,000 —	45,000,000 —	1,000,000,000	148,200 —	4,720,000 —	60,146,300 —	1,480,900,000 —
64,500.000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
39,125,500 —	—	—	(14) 11,475 —	(14) 229,500 —	1,944,800 —	38,896,000 —
28,857,375 —	—	—	(15) 16,431 25	(15) 328,625 —	1,426,437 50	28,528,750 —
804,160 —	—	—	(14) 9,376 —	(14) 187,520 —	30,832 —	616,640 —
494,800 —	—	—	(14) 9,540 —	(14) 190,800 —	(16) 15,200 —	(16) 304,000 —
5,497,000 —	—	—	(14) 2,790 —	(14) 93,000 —	(16) 162,120 —	(16) 5,404,000 —
107,540,500 —	—	—	(14) 30,600 —	(14) 1,020,000 —	(17) 3,195,615 —	(17) 106,520,500 —
182,319,335 —	—	—	80,212 25	2,049,445 —	6,775,004 50	180,269,890 —
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
15	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	205,755 —
16	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	342,520 —
17	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,112,175 —
18	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	17,500 —
19	Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria	(*) 1956 (**)	274,950 —
20	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
21	Obbligazioni ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D[1] - D[2])	(*) 1953 (**)	3,686,720 —
22	Obbligazioni ferrovie romane: 3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	356,126 40
23	Obbligazioni ferrovie romane: 5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,775,950 —
24	Obbligazioni ferrovie romane: 3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	725,265 —
25	Obbligazioni ferroviarie 3 per % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,665,350 —
26	Obbligazioni 5 per % per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883 / emissioni 1884 e 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1934 / 1936 / 1944	901,600 —
27	Obbligazioni 5 per % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,467,975 —
28	Obbligazioni 5 per % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,721,575 —
29	Obbligazioni 5 per % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	207,775 —
			43,461,236 40
	Debiti perpetui.		
30	Debito 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,174 64
31	Debito 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
32	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 21
33	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
34	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,427 84

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	353,696,995 90
	Debiti redimibili	15,294,500 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,855,216 75
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	43,461,236 40
	Debiti perpetui	2,726,427 84
	Totale	425,273,340 26

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 12 luglio 1915

Il Direttore capo di ragioneria
De FLAMINII.

al 30 giugno 1914	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915				Consistenza al 30 giugno 1915	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,858,500 —	—	—	(14) 1,800 —	(14) 60,000 —	203,955 —	6,798,500 —
6,042,000 —	—	—	(14) 180,150 —	(14) 3,002,500 —	182,370 —	3,039,500 —
22,243,500 —	—	—	(14) 3,725 —	(14) 74,500 —	1,108,450 —	22,169,000 —
875,000 —	—	—	(10) 350 —	(10) 17,500 —	17,150 —	857,500 —
9,165,000 —	—	—	(10) 3,360 —	(10) 112,000 —	(18) 271,590 —	(18) 9,053,000 —
8,228,000 —	—	—	—	(10) 164,500 —	—	8,063,500 —
122,224,000 —	—	—	(10) 48,645 —	(10) 1,621,500 —	(19) 3,618,075 —	(19) 120,602,500 —
11,870,880 —	—	—	(10) 4,523 40	(10) 150,780 —	(20) 351,603 —	(20) 11,720,100 —
35,519,000 —	—	—	(14) 10,675 —	(14) 213,500 —	1,765,275 —	35,305,500 —
24,175,500 —	—	—	(14) 9,450 —	(14) 315,000 —	(21) 715,815 —	(21) 23,860,500 —
888,845,000 —	—	—	(14) 114,690 —	(14) 3,823,000 —	(22) 26,550,660 —	(22) 885,022,000 —
18,032,000 —	—	—	(10) 17,575 —	(10) 351,500 —	884,025 —	17,680,500 —
29,359,500 —	—	—	(14) 9,800 —	(14) 196,000 —	1,458,175 —	29,163,500 —
114,431,500 —	—	—	—	—	5,721,575 —	114,431,500 —
4,155,500 —	—	—	(14) 3,450 —	(14) 69,000 —	204,325 —	4,086,500 —
1,302,024,880 —	—	—	403,193 40	10,171,280 —	43,053,043 —	1,291,853,600 —
19,743,492 80	—	—	—	—	987,174 64	19,743,492 80
21,006,418 20	—	—	—	—	1,050,320 91	21,006,418 20
3,141,740 33	(23) 0 20	(23) 6 67	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,714,320 60	0 20	6 67	—	—	2,726,423 04	63,714,327 27
9,922,487,595 89	1,442 62	40,741 51	4,146 52	107,704 15	353,694,292 —	9,922,420,633 25
485,620,000 —	45,000,000 —	1,000,000,000 —	148,200 —	4,720,000 —	60,146,300 —	1,480,900,000 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
182,319,335 —	—	—	80,212 25	2,049,445 —	6,775,004 50	180,269,890 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,302,024,880 —	—	—	408,193 40	10,171,280 —	43,053,043 —	1,291,853,600 —
63,714,320 60	0 20	6 67	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
12,021,131,577 19	45,001,442 82	1,000,040,748 18	640,752 17	17,048,429 15	469,634,030 91	13,004,123,896 22

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	23,603,881 —
2	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	842,625 —
3	Buoni del Tesoro quinquennali (legge 21 marzo 1912, n. 191)	1917	13,239,600 —
	Id. id. (id. 29 dicembre 1912, n. 1352)	1918	16,000,000 —
	Id. id. (leggi 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 513 e 638, 29 giugno 1913, n. 864 e 4 gennaio 1914, n. 1)	1919	14,080,000 —
	Buoni del tesoro quinquennali (legge 16 luglio 1914, n. 683)	1919	—
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	10,964,797 02
5	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 % annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	19,334,604 46
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		98,065,507 48

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 17 luglio 1915.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	425,273,340 26
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	98,065,507 48
TOTALE GENERALE	523,338,847 74

al 30 giugno 1914	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915				Consistenza al 30 giugno 1915	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
858,740,709 46	—	—	247,306 —	a) 9,674,983 12	23,356,575 —	849,065,726 31
24,075,000 —	—	—	57,750 —	b) 1,650,000 —	784,875 —	22,425,000 —
330,990,000 —						
400,000,000 —						
352,000,000 —	5,238,200 —	c) 130,955,000 —	—	—	48,557,800 —	1,213,945,000 —
—						
300,405,397 75	—	—	426,438 32	d) 11,683,241 45	10,538 358 70	288,722,156 30
552,417,270 34	183,050 —	e) 5,230,000 —	287,363 59	f) 8,210,531 92	19,230,285 87	549,436,738 42
2,818,628,377 55	5,421,250 —	136,185,000 —	1,018,862 91	31,218,756 49	102,467,894 57	2,923,594,621 06

Il Direttore generale del Tesoro
BROFFERIO.

GENERALE

al 30 giugno 1914	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915				Consistenza al 30 giugno 1915	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
12,021,131,577 19	45,001,442 82	1,000,040,748 18	640,752 17	17,048,429 15	469,634,030 91	13,004,123,896 22
2,818,628,377 55	5,421,250 —	136,185,000 —	1,018,862 91	31,218,756 49	102,467,894 57	2,923,594,621 06
14,839,759,954 74	50,422,692 82	1,136,225,748 18	1,659,615 08	48,267,185 64	572,101,925 48	15,927,718,517 28

Aumento di Rendita L. 48,763,077 74

Aumento di Capitale L. 1,087,958,562 54

Riepilogo del movimento dei debiti pubblici

SITUAZIONE al 30 giugno 1914 . .

Variazioni in aumento avvenute nel 3° trimestre 1914 (1° trimestre dell'esercizio 1914-915) . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . . . .

SITUAZIONE al 30 settembre 1914 .

Variazioni in aumento avvenute nel 4° trimestre 1914 (2° trimestre dell'esercizio 1914-915)

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 31 dicembre 1914 . .

Variazioni in aumento avvenute nel 1° trimestre 1915 (3° trimestre dell'esercizio 1914-915). . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 31 marzo 1915 . .

Variazioni in aumento avvenute nel 2° trimestre 1915 (4° trimestre dell'esercizio 1914-915) . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 30 giugno 1915 . . .

Differenze tra la situazione al 30 giugno 1915 e quella al 30 giugno 1914. . . . . .

dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915.

Debiti amministrati dalla direzione generale del Debito pubblico		Debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro		TOTALE	
Rendita	Capitale	Rendita	Capitale	Rendita	Capitale
425,273,340 26	12,021,131,577 19	98,065,507 48	2,818,628,377 55	523,338,847 74	14,839,759,954 74
462 38	13,211 81	3,696,950 —	92,770,000 —	3,697,412 38	92,783,211 81
425,273,802 64	12,021,144,789 —	101,762,457 48	2,911,398,377 55	527,036,260 12	14,932,543,166 55
155,088 24	4,871,325 33	—	—	155,088 24	4,871,325 33
425,118,714 40	12,016,273,463 67	101,762,457 48	2,911,398,377 55	526,881,171 88	14,927,671,841 22
212 67	5,600 —	1,230,450 —	30,870,000 —	1,230,662 67	30,875,600 —
425,118,927 07	12,016,279,063 67	102,992,907 48	2,942,268,377 55	528,111,834 55	14,958,547,441 22
293,380 33	6,084,939 90	549,208 05	13,005,535 78	842,588 38	19,090,535 68
424,825,546 74	12,010,194,033 77	102,443,699 43	2,929,262,841 77	527,269,246 17	14,939,456,905 54
45,000,671 96	1,000,019,198 94	360,750 —	9,135,000 —	45,361,421 96	1,009,154,198 94
469,826,218 70	13,010,213,262 71	102,804,449 43	2,938,397,841 77	572,630,668 13	15,948,611,104 48
55,032 10	1,563,703 92	—	—	55,032 10	1,563,703 92
469,771,186 60	13,008,649,558 79	102,804,449 43	2,938,397,841 77	572,575,636 03	15,947,047,400 56
95 81	2,737 43	133,100 —	3,410,000 —	133,195 81	3,412,737 43
469,771,232 41	13,008,652,296 22	102,937,549 43	2,941,807,841 77	572,708,831 84	15,950,460,137 99
137,251 50	4,528,400 —	469,654 86	18,213,220 71	606,906 36	22,741,620 71
469,634,030 91	13,004,123,896 22	102,467,894 57	2,923,594,621 06	572,101,925 48	15,927,718,517 28
+ 44,350,690 65	+ 982,992,319 03	+ 4,402,387 09	+ 104,966,243 51	+ 48,763,077 74	+ 1,037,958,562 54

(Seguono le annotazioni).

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale, inscritti nel *4° trimestre dell'esercizio*, per unificazione di un certificato del consolidato romano dell'annua rendita di scudi romani 5.

2) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *3° trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale	Rendita	L.	563 50	Cap. nom.	L.	16,100 —
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *4° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	1,739 50	Id.	»	49,700 —
Insieme:	Rendita	L.	2,303 —	Cap. nom.	L.	65,800 —
3) Rendita e capitale nominale annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale	Rendita	L.	18 —	Cap. nom.	L.	600 —
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra nel *4° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	33 —	Id.	»	1,100 —
Insieme:	Rendita	L.	51 —	Cap. nom.	L.	1,700 —

4) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 % netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483

	Rendita	L.	462 18	Cap. nom.	L.	13,205 14
Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, durante il *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	137 67	Id.	»	3,933 33
Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	671 96	Id.	»	19,198 94
Rendita e capitale nominale inscritti come sopra durante il *4° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	77 —	Id.	»	2,200 —
Insieme:	Rendita	L.	1,348 81	Cap. nom.	L.	38,537 41

5) Rendita e capitale nominale annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio* per ricostituzione nel consolidato 4.50 % netto, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483.

6) Rendita e capitale nominale reiscritti nel *2° trimestre dell'esercizio* in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483.

7) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 % (1902) in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483	Rendita	L.	594 24	Cap. nom.	L.	13,205 33
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, durante il *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	177 —	Id.	»	3,933 33
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	863 95	Id.	»	19,198 92
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, durante il *4° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	99 —	Id.	»	2,200 —
Insieme:	Rendita	L.	1,734 19	Cap. nom.	L.	38,537 58

8) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4,50 %	
Rendite nominative	541,107	17,148	29,233	31,576	619,064
id. al portatore	1,818,601	25,633	81,738	—	1,925,972
id. miste	8,754	19	549	—	9,322
Assegni provvisori nominativi	20,581	807	4,176	10,757	36,321
id. id. al portatore	1,448	77	512	—	2,037
	2,390,491	43,684	116,203	42,333	2,592,716

	Ammontare della rendita				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	141,314,561 50	3,254,283 —	25,936,526 —	32,429,058 —	202,934,428 50
id. al portatore	140,920,381 —	1,514,790 —	7,024,496 50	—	149,489,667 50
id. miste	1,165,738 —	2,001 —	50,424 50	—	1,218,163 50
Assegni provvisori nominativi . . .	263,24 33	960 20	7,157 64	15,600 74	50,042 91
id. id. al portatore. . .	1,266 66	91 77	631 16	—	1,989 59
	283,428,271 49	4,802,125 97	33,019,235 80	32,444,658 74	353,694,292 —

9) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni emesse con decorrenza dal 1° gennaio 1915 giusta il R. decreto 19 dicembre 1914, n. 1371.

10) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

11) N. 6,376 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 2,074,905 e per il capitale nominale di L. 59,283,000 sono rappresentate da certificati al nome.

12) N. 209,519 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 5,461,038 e per il capitale nominale di L. 182,031,600 sono rappresentate da certificati al nome.

13) N. 1051 iscrizioni di questo debito, per la rendita di L. 499,666.50 e per il capitale nominale di L. 11,103,700, sono rappresentate da certificati al nome.

14) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

15) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.

16) Nessuna obbligazione di questo debito è rappresentata da certificati al nome.

17) N. 2,101 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 31,515 e per il capitale nominale di L. 1,050,500 sono rappresentate da certificati al nome.

18) N. 240 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 3.600 e per il capitale nominale di L. 120,000, sono rappresentate da certificati al nome.

19) N. 5,305 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 79,575 e per il capitale nominale di L. 2,652,500 sono rappresentate da certificati al nome.

20) N. 205 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L 2,583 e per il capitale nominale di L. 86,100, sono rappresentate da certificati al nome.

21) N. 5,750 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 86,250 e per il capitale nominale di L. 2,875,000, sono rappresentate da certificati al nome.

22) N. 22,688 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 1,256,760 e per il capitale nominale di L: 41,892,000, sono rappresentate da certificati al nome.

23) Rendita a capitale nominale aumentati per migliore accertamento di una partita.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento scadute al 31 dicembre 1914 ed al 30 giugno 1915.

b) Buoni sorteggiati il 20 novembre 1914.

c) Di questi buoni, che vennero emessi in conto dei 150 milioni consentiti dalla legge 16 luglio 1914, n. 683, furono applicate L. 46,000,000 al bilancio di entrata, capitolo 211-*bis*, mentre le residuali L. 84,955,000 vennero inscritte tra i debiti di tesoreria mediante l'apertura di un conto corrente, presso la tesoreria centrale del Regno, con la denominazione « Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate al reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro ai sensi della legge 16 luglio 1914, n. 683 ».

d) Diminuzione corrispondente: per L. 6,669,239 25 all'importo del capitale rimborsato il 1° gennaio 1914, ai termini dell'art. 8 della legge 25 giugno 1905, n, 261 e per L. 5,014,002.20 alle quote di ammortamento compreso nelle semestralità di scadenza al 1° gennaio e 1° luglio 1915.

e) Nuova emissione di certificati per far fronte a spese di carattere ferroviario.

f) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nelle rate semestrali di scadenza 1° gennaio e 1° luglio 1915.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 27, dal 5 all'11 luglio 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Limana	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Trescore Balneario	»	1
	»	»	Valleve	»	1
	Brescia	Brescia	Capriano al Colle	»	1
	»	Verolanuova	Maclodio	»	1
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	»	Gaeta	Itri	»	1
	»	Nola	Nola	»	1
	Catanzaro	Nicastro	Curinga	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Laino Castello	»	1
	Cremona	Cremona	Cella Dati	»	2
	»	»	Pessina	»	1
	Cuneo	Alba	Cassano Belbo	»	1
	»	Mondovi	Marsaglia	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	ovina	1
	Lecce	Lecce	Lecce	bovina	1
	Milano	Gallarate	Nerviano	»	1
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	1
	Novara	Novara	Galliate	»	1
	»	»	Momo	»	1
	»	»	Nibbiola	»	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Morfasso	»	1
	»	Piacenza	Gragnano	»	1
	Sassari	Alghero	Padria	»	1
	»	Nuoro	Oniferi	»	5
	»	»	Id.	ovina	10
	Trapani	Alcamo	Camporeale	bovina	1
	Verona	Verona	Boscochiesanova	»	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1
					46

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	bovina	1
	Genova	Savona	Cairo Montenotte	»	1
	Lucca	Lucca	Massarosa	»	1
					3
Afta epizootica	*Bergamo*	Bergamo	Oltre il Colle	fessipede	2
	»	Clusone	Ardesio	»	1
	»	Treviglio	Casirate	bovina	1
	Brescia	Breno	Edolo	»	1
	»	»	Vezza d'Oglio	»	1
	»	Brescia	Brescia	»	4
	»	»	Calvagese	»	1
	»	»	Desenzano sul Lago	»	5
	»	»	Rivoltella	»	4
	»	»	Roncadelle	»	1
	»	Salò	Bagolino	»	1
	»	»	Gavardo	»	2
	»	»	Vestone	»	1
	»	»	Prandaglio	»	1
	»	»	Toscolano	»	3
	»	»	Volciano	»	1
	Como	Como	Bellano	»	1
	»	Varese	Casalzuigno	»	4
	»	»	Cavana	»	2
	»	»	Cuveglio	»	2
	»	»	Orino	»	1
	»	»	Rancio	»	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	2
	Lucca	Lucca	Lucca	»	7
	»	»	Pietrasanta	»	2
	»	»	Viareggio	»	1
	Mantova	Castiglione delle St.	Castiglione delle Stiviere	»	1
	»	»	Medola	»	1
	»	»	Solferino	»	1
	»	Mantova	Roncoferraro	»	1
	Massa	Massa	Massa	»	1
	Milano	Milano	Corsico	»	1
	»	»	Milano	»	2
	»	»	San Giuliano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue. Afta epizootica	*Milano*	Monza	Monza	bovina	1
	»	»	Sesto San Giovanni	»	
	Modena	Modena	Carpi	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	1
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	Piacenza	Gragnano	»	1
	»	»	Piacenza	»	2
	»	»	Rottofreno	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	San Giorgio	»	1
	Pisa	Volterra	Piombino	»	8
	Sondrio	Sondrio	Valdisotto	»	2
	Udine	Udine	Codroipo	»	1
	Verona	Bardolino	Peschiera	»	1
	»	Caprino Veronese	Ferrara M. B.	»	1
	»	Sambonifacio	Sambonifacio	»	1
	Vicenza	Schio	Magrè	»	2
	»	»	Valli dei Signori	»	1
	»	Valdagno	Recoaro	»	1
	»	Vicenza	Vicenza	suna	3
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Cupramontana	suina	1
	»	»	Castelfidardo	»	1
	»	»	Montecarotto	»	2
	»	»	Sammarcello	»	8
	»	»	Senigallia	»	1
	»	»	Maiolati	»	1
	»	»	Belvedere Ostrense	»	1
	Aquila	Aquila	Rocca di Mezzo	»	2
	»	Cittaducale	Pesta	»	1
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	»	10
	»	»	Arezzo	»	20
	»	»	Bucine	»	4
	»	»	Capolona	»	5
	»	»	Civitella	»	5
	»	»	Cortona	»	10
	»	»	Lucignano	»	1
	»	»	Monte Santa Maria T.	»	2
	»	»	Montevarchi	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Acquasanta	—	3
	»	»	Arquata	—	6
	»	Fermo	Campofilone	—	1
	»	»	Fermo	—	2
	»	»	Monte Urano	—	8
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	—	5
	»	»	Santa Vittoria	—	2
	Benevento	Benevento	Apollosa	—	8
	»	Cerreto Sannita	Pietraroia	—	5
	»	S. Bartolomeo in G.	Castelfranco	—	1
	»	»	San Bartolomeo in G.	—	27
	Campobasso	Campobasso	Bagnoli sul Trigno	—	2
	»	»	Busso	—	2
	»	»	Gildone	—	12
	»	»	Pietracupa	—	10
	»	»	Riccia	—	5
	»	»	Salcito	—	8
	Caserta	Caserta	Aversa	—	1
	»	»	Formicola	—	2
	»	Piedimonte d'Alife	Pratella	—	12
	Catanzaro	Monteleone	Dasà	—	24
	Chieti	Vasto	Tufillo	—	2
	Cosenza	Castrovillari	Laino Borgo	—	5
	»	»	Oriolo	—	3
	»	Cosenza	Cervicati	—	3
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	2
	»	Mondovì	Magliano	—	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	3
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	—	
	»	»	Barberino di Mugello	—	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	—	3
	»	Pistoia	Pistoia	—	1
	Foggia	Foggia	Volturara	—	3
	»	San Severo	Apricena	—	5
	»	»	San Marco in Lamis	—	3
	»	»	Lesina	—	4
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2
	Lecce	Brindisi	Salice	—	1
	Lucca	Lucca	Capannori	—	1
	Macerata	Macerata	Cingoli	—	10
	»	»	Monte San Giusto	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Pavia*	Pavia	Valle Salimbene	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	7
	»	»	Sigillo	—	1
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	12
	»	»	Marsciano	—	1
	»	»	Monte Castello Vibio	—	1
	»	Rieti	Montebuono	—	50
	»	»	Orvinio	—	12
	»	»	Petescia	—	32
	»	»	Rieti	—	1
	»	Spoleto	Campello sul Clitunno.	—	9
	»	»	Cascia	—	1
	»	»	Monte Leone di Spoleto	—	1
	»	»	Preci.	—	10
	»	Terni	Amelia	—	5
	»	»	Cesi	—	1
	»	»	Narni	—	1
	Piacenza	Fiorenzuola	San Pietro in Cerro	—	1
	Potenza	Matera	Accettura	—	1
	»	»	Grottole	—	1
	»	»	Oliveto	—	1
	»	»	Salandra	—	1
	»	»	San Mauro Forte	—	1
	»	Potenza	Avigliano	—	1
	Reggio Calabria	Gerace	Camini	—	3
	»	»	Caraffa	—	2
	Roma	Frosinone	Carpineto	—	1
	»	»	Ceccano	—	1
	»	»	Fiuggi	—	1
	»	»	Patrica	—	1
	»	Roma	Castelnuovo di Porto	—	1
	»	»	Sant'Oreste	—	1
	»	Velletri	Sezze.	—	1
	»	Viterbo	Bieda.	—	1
	»	»	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Sant'Elia	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Gradoli.	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Montefiascone	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Sassari	Nuoro	Orani	—	5
	»	»	Orgosolo	—	12
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	1
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	1
	»	»	Radda in Chianti	—	1
	»	»	Sovicille	—	6
	Teramo	Penne	Bisenti	—	5
	»	»	Civitella C.	—	10
	»	»	Farindola	—	3
	»	Teramo	Atri	—	1
	»	»	Corropoli	—	3
	»	»	Cortino	—	3
		»	Isola del Gran Sasso	—	3
	»	»	Montorio	—	2
	»	»	Morro d'Oro	—	2
	»	»	Teramo	—	5
	»	»	Tossicia	—	8
	»	»	Valle Castellana	—	5
	Treviso	Conegliano	Mareno di Piave	—	3
	»	Oderzo	Fontanella	—	1
					536
Tubercolosi bovina	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	1
	Chieti	Chieti	Pescara	»	1
	Livorno	Portoferraio	Marciana	»	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	»	1
					4
Barbone dei bufali	*Caserta*	Gaeta	Fondi	bufalina	3
	Foggia	San Severo	Lesina	»	
					6
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	9
	»	»	Camarda	»	2
	»	»	Campotosto	»	6
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Paganica	»	3
	»	»	S. Demetrio	»	1
	»	Avezzano	Cappadocia	»	8
	»	»	Lecce	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	19
	»	Sulmona	Pettorano	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Avellino	Ariano di Puglia	Accadia	»	1
	Campobasso	Isernia	Sant'Angelo del Pesco	»	1
	Catanzaro	Catanzaro	Cardinale	»	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	»	Troia	»	2
	»	Foggia	Roseto	»	1
	»	»	Manfredonia	»	2
	»	San Severo	Rignano	»	1
	Macerata	Camerino	Sefro	»	1
	»	»	Visso	»	2
	Palermo	Cefalù	Collesano	caprina	1
	Perugia	Foligno	Fossato	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	7
	»	Spoleto	Cascia	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	Velletri	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					101
Colera dei polli	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	1
	Bari	Barletta	Barletta	»	2
	Caserta	Nola	Palma C.	»	2
	»	»	San Gennaro	»	1
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	Castellammare	Ottaiano	»	1
	»	»	San Giuseppe	»	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	5
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Potenza	Pignola	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Pontecagnano-Faiano	»	1
	»	»	Scafati	»	1
	»	»	San Valentino Torio	»	1
	»	»	Sarno	»	1
	Trapani	Trapani	Marsala	»	1
	Vicenza	Schio	Valli dei Signori	»	1
					30
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Avellino	canina	1
	Bari (a)	Bari	Bitritto	»	1
	»	»	Canosa	»	1
	Foggia (a)	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	Genova	Genova	Serra Riccò	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	2
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano	»	2
	»	Palermo	Palermo	bovina	1
	»	»	id.	canina	1
	»	Termini	Montemaggiore	suina	2
	Pavia	Pavia	Pavia	canina	1
	»	Voghera	Corana	»	1
	»	»	Mezzanino	»	1
	Ravenna (a)	Ravenna	Cervia	»	3
	Teramo	Teramo	Giulianova	»	1
	Treviso (a)	Oderzo	Ormelle	»	1
	Venezia (a)	Venezia	Martellago	»	1
	»	»	Mestre	»	1
					23

(*a*) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Alessandria*	Acqui	Bistagno	equina	1
	»	Alessandria	Villabella	»	1
	Bari (a)	Bari	Palo del Colle	»	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1
	»	»	Molinella	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Genova	Spezia	Spezia	»	1
	Lecce	Brindisi	Salice	»	1
	Lucca (a)	Lucca	Monsummano	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	4
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Palermo (a)	Palermo	Palermo	»	3
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	1
	Siracusa	Siracusa	Melilli	»	2
	Torino	Susa	Bardonecchia	»	1
	Treviso (a)	Conegliano	Conegliano	»	3
	Verona	Sanguinetto	Casaleone	»	[illegible]
	Vicenza	Asiago (b)	Asiago	»	
	»	Schio (a)	Valli dei Signori	»	1
(a) Casi sospetti. (b) Accertato					31
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Bovino	Sant'Agata	ovina	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	2
	»	»	Vico Garganico	»	2
	Perugia	Spoleto	Preci	caprina	1
	Roma	Roma	Roma	ovina	3
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
					9
Influenza equina	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	1
	»	Pavia	Pavia	»	
					3
Aborto epizootico	—	—	—	—	—

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre ha fatto inviare al pro-sindaco di Roma comm. Apolloni il seguente telegramma in risposta a quello di augurio indirizzatole dal pro-sindaco stesso in occasione dell onomastico di Lei:

« Grazie di cuore a Lei ed alla cittadinanza romana del gentile affettuoso augurio che avevo, come sempre, particolarmente caro. Roma nelle sue tradizioni di gloria addita la via a quella grandezza per la quale oggi i figli d'Italia, con ammirevole eroismo, vittoriosamente combattono.

« MARGHERITA ».

Il prestito nazionale. — Dalle comunicazioni che la Direzione generale della Banca d'Italia ha ricevuto da tutte le sue filiali intorno alle sottoscrizioni del prestito avvenute nel Regno nei termini legalmente stabiliti, risulta che complessivamente, compresa la partecipazione a fermo del Consorzio bancario, furono sottoscritti un miliardo e 117 milioni e mezzo di lire. Le sottoscrizioni degli italiani residenti fuori del Regno sono appena iniziate, potendo essere raccolte all'estero sino al 31 agosto p. v.

Partenze. — S. E. Tittoni, ambasciatore d'Italia a Parigi, è partito iersera per la Francia col treno delle ore 21,05.

*** Collo stesso treno è partito per Asti S. E. il sottosegretario di Stato, Borsarelli.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 29° elenco delle offerte pervenute al Comitato per la sottoscrizione unica segna raccolte L. 1.351.317,10.

Croce Rossa italiana. — L'elenco delle oblazioni pervenute direttamente al Comitato centrale della Croce Rossa ascende nell'ultima lista comunicata a L. 1.525.894,48.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale ha tenuto ieri l'ordinaria adunanza mensile, sotto la presidenza dell'on. senatore Romolo Tittoni.

Alla seduta assisteva anche il cav. Ernesto Burali d'Arezzo, sostituto procuratore del Re, in rappresentanza del Pubblico Ministero, che in conformità delle vigenti disposizioni di legge presenziava la seduta, dovendosi approvare le operazioni della revisione annuale delle liste elettorali commerciali.

Il presidente rivolse, a nome di tutto il Consiglio, un saluto al rappresentante della legge, e quindi diede comunicazione della deliberazione della Camera di erogare centomila lire per le famiglie dei richiamati e la Croce Rossa, deliberazione che il Consiglio subito approvò plaudendo. Pure applaudita fu la comunicazione del gradimento che S. M. la Regina Madre si compiacque di esprimere alla rappresentanza commerciale, per le felicitazioni espressele nella ricorrenza del suo onomastico.

Data notizia di altre deliberazioni prese dalla presidenza, su proposta del cons. Castelli venne approvato un ordine del giorno sulla esportazione del formaggio pecorino.

Poscia il Consiglio approvò i ruoli del comune di Roma, suppletivi di seconda serie 1915, i ruoli degli altri Comuni del distretto, principali 1915 e suppletivi 1914, nonchè alcuni rimborsi di tassa in favore di contribuenti.

Vennero concessi contributi finanziari alla scuola professionale femminile « Margherita di Savoia »; a la Commissione zootecnica circondariale in Frosinone; all'Opera Nazionale di patronato per le navi-asilo in Anzio; ed alla Mostra zootecnica annuale del comune di Bellegra.

Infine, passando in seduta privata, la Camera procedette ad una nuova inscrizione nel ruolo dei periti commerciali, adottando da ultimo provvedimenti riguardanti il proprio personale.

Nelle terre redente. — In seguito ai gravi danni prodotti da una bomba lanciata da un aeroplano nemico nei locali ove erano stati impiantati gli uffici postali-telegrafici-telefonici di Cervignano, i funzionari hanno sollecitamente provveduto ai nuovi impianti, in una nuova sede, ed alla riattivazione di tutti i servizi.

Il sindaco di Cervignano ha diretto a S. E. il ministro Riccio il seguente telegramma:

« Devo alla zelante opera degli eccellenti ispettori cav. Picarelli e capitano Vitta l'onore di porgere all'E. V. i ringraziamenti di questa popolazione pel modo sollecito onde venne riordinato questo ufficio postale e telegrafico nella sua nuova bella sede. Esprimo poi all'E. V. i sensi d'incondizionato patriottismo e faccio il voto che il ricongiunto filo porti a Roma messaggi sempre più lieti, nonchè quello della finale vittoria del nostro glorioso eroico esercito.

« *Malacrea*, sindaco ».

S. E. Riccio ha risposto ringraziando e facendo voti pel sempre maggiore sviluppo e benessere della patriottica città.

Munificenza. — L'on. L. Merello, in memoria della consorte che visse molti anni a Cagliari, ha inviato a quel sindaco la somma di lire 50,000 da erogare come segue: L. 25,000 a favore dell'ospedale civile; L. 20,000 a favore degli altri Istituti di beneficenza locali; L. 5,000 a favore delle famiglie bisognose della città.

L'on. sindaco ha risposto con una nobilissima lettera di ringraziamento.

*** La compianta donna Eleonora Spensey di New York, vedova del principe di Vicovaro, dama di palazzo della Regina Madre, ha testato secondo le leggi del suo paese di origine, di cui aveva, nel periodo di vedovanza, riacquistata la nazionalità.

Ha così potuto — dopo aver costituito un cospicuo assegno vitalizio alla propria figlia, donna Beatrice, e alla sua amica contessa Marcella Gianotti — disporre che tutta la sua ingente fortuna sia devoluta a beneficio delle Cliniche universitarie di Roma.

Tassa di famiglia. — Il ruolo principale della tassa di famiglia per l'anno 1915 e il ruolo suppletivo per l'anno 1914, escluse le partite contestate con regolare reclamo, trovansi pubblicati all'albo pretorio di Roma e vi rimarranno per otto giorni.

La somma addebitata dovrà essere pagata in quattro rate alle stesse scadenze stabilite per i ruoli precedenti.

Si avverte che oltre alle predette disposizioni per opposizioni e multe, stabilite per i ruoli precedenti, contro le risultanze di questo ruolo ed entro un mese dall'ultimo giorno della sua pubblicazione ogni contribuente potrà ricorrere al prefetto soltanto per iscrizione di partite contestate e non definite, per omissione delle prescritte notificazioni o per errore materiale.

Servizio telegrafico internazionale. — Per accordi intervenuti coll'Amministrazione telegrafica inglese, sono ammessi reclami per telegrammi in partenza dall'Italia dal 15 giugno in poi, diretti alla Gran Bretagna od all'America oltre pei cavi transatlantici inglesi, purchè il mittente possa presentare una dichiarazione del destinatario dichiarante di non aver ricevuto il telegramma, e purchè la tassa pagata pel telegramma stesso sia eguale o superiore a L. 5.

L'Amministrazione inglese si riserva il diritto insindacabile di accordare in tutto, od in parte, o di negare il rimborso richiesto, senza dare nessuna spiegazione in proposito.

Le stesse disposizioni saranno applicate pei telegrammi della Gran Bretagna all'Italia e paesi al di là.

La raccolta dei bozzoli. — L'esito della produzione italiana dei bozzoli nella campagna 1915 nel bollettino dell'Associazione serica italiana viene presunto in un quantitativo di 33 milioni di chilogrammi, contro 46 milioni nel 1914.

Sulla media del settennio 1908-914, nel 1915 si avrebbe avuto per le varie regioni una differenza in meno di raccolto come segue:

Piemonte, 47 0/0 — Lombardia, 15 0/0 — Veneto, 40 0/0 — Italia centrale e meridionale, 30 0/0.

Relativamente alle rendite dei bozzoli alla bacinella sinora si hanno le seguenti informative:

Buone rendite nel Veneto e in Piemonte, mediocri e meno in

Lombardia e nell'Emilia; discrete in Toscana, Marche, Umbria, Lazio; scadenti nel meridionale.

La filanda italiana nella campagna iniziata - tenendo anche conto delle limitate importazioni di bozzoli secchi - non sarà dunque molto provveduta di materia prima. Però va osservato che non si può dire quale potrà essere il contegno del consumo data la crisi in derivazione della guerra.

Quanto alla previsione su quello che nell'annata 1915-916 sarà la produzione mondiale in seta è calcolata in 16 1[2-18 milioni di kg. a fronte di una produzione di kg. 21,870,000 attribuita al 1914.

La moratoria in Turchia. — Il R. ambasciatore a Costantinopoli comunica: La moratoria in Turchia scaduta il 14 luglio è prorogata per altri tre mesi. I debitori dovranno pagare al 14 luglio e al 28 agosto altro acconto del 5 0[0. Per i debiti scadenti nel primo e nel secondo mese della nuova proroga dovrà pagarsi il 5 0[0 alle rispettive scadenze, riportandosi il resto al 13 ottobre. Questa nuova legge provvisoria conferma le disposizioni stabilite per le precedenti proroghe.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 21. — Dopo due ore di discussione tra il presidente Wilson e il Gabinetto, la Nota alla Germania è stata approvata.

Il testo è pronto e tra uno o due giorni sarà trasmesso a Berlino.

Si ignora il tenore della Nota.

LONDRA, 21. — La *Morning Post* ha da Washington:

Un incendio misterioso, probabilmente doloso, è scoppiato a bordo di una « superdreadnought » in allestimento nei cantieri di New York.

I danni sono rilevanti. Si crede ad un attentato della mano nera tedesca.

Sono state prese misure di sicurezza straordinarie.

STOCCOLMA, 21. — La Germania e la Russia hanno aderito alla proposta della Direzione superiore della Croce Rossa per lo scambio dei prigionieri mutilati e feriti tra la Russia e la Germania pel tramite della Svezia.

Il primo convoglio partirà in agosto.

DURBAN, 21. — Il vapore inglese *Ben Alla* recante a bordo 800 emigranti ha domandato radiotelegraficamente soccorso per un incendio scoppiato fra le merci del suo carico.

Il vapore *Otaki* è partito in soccorso.

LONDRA, 21. — Numeroso pubblico ha assistito ad una funzione religiosa nella cattedrale di Westminster per l'anniversario della indipendenza belga.

Terminata la funzione una deputazione belga si è recata dal Lord mayor a presentargli un indirizzo esprimente la gratitudine della popolazione belga per la generosa assistenza prodigatale dalla Gran Bretagna in questo periodo critico della sua storia.

I giornali dedicano articoli alla nazione belga, che sacrifica momentaneamente il suo suolo per poi rientrarvi più libera, unita ed onorata.

La ricorrenza è stata celebrata anche nelle altre città inglesi.

CARDIFF, 21. — Dopo la decisione presa dai delegati dei minatori il ministro delle munizioni Lloyd George ha pronunziato un discorso che esprime la gioia di vedere terminato il conflitto gravissimo.

La settimana perduta, egli ha detto, ha importanza per gli alleati, poichè le regioni carbonifere della Francia essendo occupate dal nemico, la Francia conta su di noi per il carbone, e nessun paese del mondo fece più della Francia per la democrazia. Questo paese vi prega ora di mandargli carbone affinchè esso possa inviare altri suoi figli sul campo di battaglia per combattere l'oppressore e vi prega di aiutarlo. Fate del vostro meglio per riacquistare il tempo perduto, mostrate alla democrazia di Francia che siete preparati ad aiutarla nella lotta comune per la libertà del mondo. Aiutate anche la marina inglese, che impedisce ai tedeschi di devastare senza misericordia le regioni carbonifere e i campi di grano dell'Inghilterra come quelli della Francia.

GINEVRA, 21. — Si ha da Costantinopoli che il principe di Hohenlohe, nuovo ambasciatore tedesco, è arrivato ieri col colonnello von Lassow.

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* scrive: La stampa estera ha dato notizia che l'Imperatore avrebbe detto che la guerra terminerebbe in ottobre. Si è affermato persino ch'egli avrebbe detto ciò ad una delegazione di finanzieri. Da parte autorevole, aggiunge il giornale, siamo autorizzati a rilevare che l'Imperatore non ha mai detto ciò.

PARIGI, 21. — In occasione dell'anniversario dell'indipendenza belga dimostrazioni di simpatia sono state organizzate in tutte le grandi città della Francia.

Le Havre, ove risiede il Governo belga, è imbandierata. Un solenne *Te Deum* è stato cantato nella chiesa di Saint Adresse. Il generale Jungbluth, capo della casa militare del Re Alberto, vi assisteva come pure i ministri belgi, il corpo diplomatico, un rappresentante del Governo francese, il governatore di Le Havre e le notabilità politiche locali. Durante la funzione è stata cantata la « Brabançonne ».

I giornali commemorano la data con parole di viva simpatia pel Belgio.

WASHINGTON, 22. — Gli Stati Uniti hanno deciso di informare la Germania che considereranno come un *unfriendly act*, vale a dire come un atto non amichevole, qualsiasi nuova perdita di esistenze americane, causata da sottomarini tedeschi, in violazione del diritto delle genti.

ATENE, 22. — Si ha da Vurla: Le autorità militari hanno ordinato alle donne ed ai fanciulli cristiani di partire immediatamente per l'interno del paese. Siccome gli abitanti si sono rifiutati, ne è seguito un sanguinoso conflitto in cui si sono avute numerose vittime.

Il *Nea Emera*, giornale ufficioso, accennando alle difficoltà greco-turche, scrive: Questa commedia deve finire; il Governo deve prendere energiche misure ed andare fino alla rottura delle relazioni per troncare definitivamente la questione.

NOTIZIE VARIE

I terremoti in Grecia. — Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze di Parigi il signor Bigourdan ha presentato una nuova nota del signor Egienitis, direttore dell'Osservatorio di Atene, sui fenomeni geologici che accompagnarono gli ultimi terremoti (1914-1915) della costa orientale della Grecia.

Furono constatati numerosi crepacci. Sopra una strada ne fu rilevato uno lungo 3 chilometri e di una larghezza di più di 30 centimetri.

In alcuni punti le piante che coprivano il suolo erano scomparse. Si osservava un dislivello di 60 centimetri tra i due labbri dei crepacci. Un argine si sprofondò per 2 metri e 50.

Fenomeni analoghi furono osservati nell'antichità. Un tempio di Venere scomparve. Rovine di case ed alberi, oggi profondamente coperti di acqua sono ancora visibili con un mare calmo e trasparente.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.